



**Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento**

Via Valentina Zambra, 16 - 38121 TRENTO –tel. 0461 825094 – 825341

Cod. Fisc. 80017490220

**Piano Triennale  
per la Prevenzione della Corruzione  
2018 - 2020**

e

**Programma Triennale  
per la Trasparenza e l'Integrità  
2018-2020**

Redatto dalla dott.ssa Enrica Ilaria Roberti

*Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa*

Adottati con delibera del Consiglio Direttivo in data 08/08/2018

## INDICE

### **1. - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

|  |              |
|--|--------------|
| 1.1 - Premessa   | pag. 3 - 4   |
| 1.2 - Entrata in vigore  | pag. 4       |
| 1.3 - Obiettivi  | pag. 4 - 5   |
| 1.4 - Quadro Normativo   | pag. 5 - 6   |
| 1.5 - Soggetti destinatari attuatori del Piano                     | pag. 6 - 9   |
| 1.6 - Elenco Reati   | pag. 9       |
| 1.7 - Principi Generali di comportamento                           | pag. 9 - 10  |
| 1.8 - Il Whistleblowing  | pag. 10      |
| 1.9 - Formazione, Diffusione, Obblighi informativi                 | pag. 10      |
| 1.10 - Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio | pag. 11 - 13 |

---

### **2. - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

|   |              |
|---|--------------|
| 2.1 - Premessa  | pag. 14      |
| 2.2 - Principali novità                                     | pag. 15      |
| 2.3 - Procedimento di elaborazione e adozione del Programma | pag. 15 - 16 |
| 2.4 - Iniziative di comunicazione del Programma Triennale   | pag. 16      |

---

|   |              |
|---|--------------|
| MODULO RICHIESTA ACCESSO CIVICO:                                    | pag. 17      |
| INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI                      | pag. 18      |
| DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE | pag. 19 - 20 |
| ALLEGATO C  | pag. 22      |
| ALLEGATO D  | pag. 23 - 24 |
| PAGINA DELLE FIRME DEL CONSIGLIO DIRETTIVO                          | pag. 25      |

---

## **1. PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

### **1.1 Premessa**

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) indica gli obiettivi per lo sviluppo delle strategie di prevenzione dei fenomeni corruttivi presso l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento: l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento rappresenta istituzionalmente gli interessi della categoria professionale della Provincia ed ha, come di prassi, le seguenti attribuzioni principali:

- \* gestione e pubblicazione dell'Albo professionale
- \* definizione della quota di iscrizione dovuta dagli iscritti
- \* amministrazione di entrate e uscite economiche con stesura dei bilanci di previsione e consuntivi annuali
- \* rilascio di pareri su controversie professionali
- \* vigilanza per la tutela della professione e il decoro dell'Ordine
- \* repressione dell'abuso di professione e conseguente denuncia all'Autorità Giudiziaria
- \* rilascio di pareri richiesti da Pubbliche Amministrazioni
- \* organizzazione della Formazione professionale, sia ECM, sia senza crediti
- \* collaborazione con l'ente pensionistico ENPAV
- \* relazioni istituzionali con l'Assessorato alla salute e Politiche Sociali della PAT
- \* relazioni istituzionali con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
- \* relazioni con associazioni di categoria

Tutte queste attività sono finanziate attraverso le quote di iscrizione degli iscritti.

l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento è amministrato da un Consiglio Direttivo (CD) composto da sette (7) Consiglieri elencati al punto 1.5.1, con un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario, un Tesoriere e tre Consiglieri, in carica dal gennaio 2018 (elezioni a dicembre 2017).

**Non sono previsti GETTONI DI PRESENZA e i componenti del CD NON percepiscono una indennità di carica.** È previsto un rimborso chilometrico per l'utilizzo del proprio autoveicolo, per i Consiglieri presenti sia alle riunioni preparatorie (giorno fissato il mercoledì di ogni settimana), sia alle riunioni ufficiali del CD, con Convocazione della Segreteria. È previsto un rimborso chilometrico anche per i viaggi istituzionali inerenti all'attività dell'Ordine.

In un primo tempo, sembrava che la L. 190/2012 (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/11/13/012G0213/sg>) non dovesse trovare applicazione agli Ordini Provinciali e/o alle loro Federazioni/Consigli Nazionali, che normalmente non dispongono di personale amministrativo adeguato; ma la Circolare esplicativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica 25 gennaio 2013 n. 1 e la successiva delibera ANAC del 21 ottobre 2014, n. 145 ([https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/\\_Atto?id=0fb362cc0a7780421a680eed188d0c6d](https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?id=0fb362cc0a7780421a680eed188d0c6d)), hanno chiarito il principio con il quale si afferma l'applicabilità delle disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, anche agli Ordini professionali: *“i suddetti enti, pertanto, dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della Trasparenza e l'Integrità e il Codice di comportamento del dipendente pubblico; nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs. n. 39/2013.”*

Non vi sono pertanto dubbi sul fatto che anche l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, in quanto Ente Pubblico non Economico, vada annoverato tra i destinatari della normativa in questione.

L'Ordine dei Veterinari fonda la sua natura e la sua funzione come *“organo ausiliario e sussidiario allo Stato”* al fine di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale.

Ai cittadini va garantito il diritto di potersi rivolgere a professionisti preparati anche dal punto di vista etico: sulla home page del sito internet [www.ordineveterinaritrento.it](http://www.ordineveterinaritrento.it) compaiono infatti in primo piano sia il *“giuramento professionale”*, sia *“l'atto medico veterinario”* con un evidente e continuo richiamo al rispetto della normativa vigente e a dimostrazione dell'alto senso etico rappresentato. Inoltre, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento adotta in toto il codice di AUTODISCIPLINA – Codice Deontologico – approvato dalla FNOVI in data 7 aprile 2017 (<https://www.fnovi.it/fnovi/codice-deontologico>);

Il Codice Deontologico, nostro biglietto da visita, *“definisce bene una professione che deve affrontare situazioni spesso complesse, composta da medici veterinari che in nessun caso abusano del proprio status professionale e svolgono l'attività professionale in adeguate condizioni psico-fisiche (art.7);*

*Dovere del medico veterinario sia pubblico che privato è garantire prestazioni professionali qualificate in conformità all'abilitazione di Stato e nel rispetto della fede pubblica di cui gli Ordini risultano depositari (art.8); Il professionista dovrà curare costantemente e per tutta la vita professionale la sua preparazione, aggiornandosi non solo per doverne dare evidenza in caso di procedimenti per negligenza o cattiva pratica professionale (art.10);*

*Nella sua attività professionale difenderà la propria libertà da pressioni o condizionamenti esterni e imposizioni di carattere commerciale.*

*Il MEDICO VETERINARIO deve attenersi alle conoscenze scientifiche e ispirarsi ai valori etici della professione e non deve soggiacere a interessi, imposizioni e suggestioni di qualsiasi natura.*

*Il MEDICO VETERINARIO deve essere promotore della cultura della legalità (art. 12);*

*L'obbligo di riservatezza viene superato in caso di qualsiasi circostanza che possa configurare un rischio per la salute pubblica e / o per la salute e il benessere degli animali (art.13);*

*Gli articoli seguenti definiscono il corretto approccio nelle situazioni di emergenza, nelle calamità naturali, ma anche nel quotidiano rispetto degli obblighi fiscali e previdenziali, nella gestione della PEC e nell'ambiente di lavoro. Un ambiente popolato da colleghi sui quali il professionista deve astenersi dall'esprimere giudizi o dall'avviare azioni suscettibili di nuocere alla loro reputazione, senza fondato motivo(art.18).*

L'Ordine –dunque- deve essere in prima linea nella promozione della cultura della legalità, e intervenire quando vi sono comportamenti che mettono in difficoltà il decoro e la dignità della comunità professionale e l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento ritiene sia un dovere ricordare a tutti i suoi iscritti il dover sempre operare in “scienza e coscienza” nel solo interesse della salute degli animali e delle persone (giuramento professionale).

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento vuole sensibilizzare tutti i soggetti destinatari, ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento; a rispettare le regole interne; ad assicurare la correttezza dei rapporti tra l'OdV di Trento e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo a conflitto d'interesse; a vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. 39/2013

## **1.2 Entrata in vigore**

Il PTPC entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento: ha una validità triennale e **sarà** aggiornato annualmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**, così come previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012.

## **1.3 Obiettivi**

Il PTPC costituisce l'atto attraverso il quale vengono individuate le strategie complessive per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità, con riferimento alle attività istituzionalmente svolte dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento: la redazione annuale del Piano della corruzione e della prevenzione, INCLUSIVO della Trasparenza, è certo uno strumento importante per la misurazione dell'efficacia dell'Ente. Tutti gli strumenti utilizzati, finalizzati alla prevenzione e costituenti il Piano medesimo, andranno mano a mano affinati, modificati o sostituiti in relazione al ritorno ottenuto dalla loro applicazione.

L'obiettivo finale che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell'etica pubblica tale da realizzare un filtro sempre più stretto verso eventuali tentativi di comportamenti illeciti.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati sarà necessario in particolare:

- 1.3.1 sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente (e quindi a non accettare passivamente il Piano) e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento;

- 1.3.2 osservare le procedure e le regole interne;
- 1.3.3 assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento e i Soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- 1.3.4 vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. 39/2013

#### **1.4 Quadro Normativo:**

Per la stesura del Piano si è tenuto conto, fra le altre, delle norme di seguito elencate:

- 1.4.1 Legge n. 69 del 27 maggio 2015, recante *“Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”*, volta a contrastare i fenomeni corruttivi attraverso una serie di misure che vanno dall'incremento delle sanzioni per i reati più gravi contro la pubblica amministrazione, a quelle volte al recupero delle somme indebitamente percepite dal pubblico ufficiale, alla reintroduzione del reato di falso in bilancio;  
link: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/05/30/15G00083/sg>
- 1.4.2 il *Piano Nazionale Anticorruzione* predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con delibera dell'A.N.A.C. n. 72/2013 ed i relativi allegati;  
link:  
<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=0a59061e0a7780427ddf3f0e831e2ef3>
- 1.4.3 il D.L. 31 agosto 2013, n. 101, recante *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, con particolare riguardo all'art. 2, commi 2 e 2 bis;  
link: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/31/13G00144/sg>
- 1.4.4 il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, rubricato Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;  
link: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/06/04/13G00104/sg>
- 1.4.5 il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, contenente *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico”*, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190;  
link: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/04/19/13G00081/sg>
- 1.4.6 il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;  
link: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/04/05/13G00076/sg>
- 1.4.7 Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;  
link: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2012/11/13/012G0213/sg>
- 1.4.8 D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;  
link: [http://www.corteconti.it/attivita/controllo/lavoro\\_sviluppo\\_economico/dl\\_30\\_marzo/index.html](http://www.corteconti.it/attivita/controllo/lavoro_sviluppo_economico/dl_30_marzo/index.html)

Al fine di individuare le aree a rischio dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento vengono di seguito

considerate le norme che disciplinano le funzioni, i compiti e l'organizzazione dell'Ordine Veterinari della Provincia di Trento:

1.4.9 il D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, rubricato in *“Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”*;

link: [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_normativa\\_830\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_normativa_830_allegato.pdf)

1.4.10 D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante *“Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”*.

link: [http://www.fofi.it/ordinecb/allegati\\_professione/documento2792522.pdf](http://www.fofi.it/ordinecb/allegati_professione/documento2792522.pdf)

### **1.5 Soggetti destinatari ed attuatori del Piano:**

- **Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2016 - ANAC del 03/08/2016 N. 831** - Il Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza, secondo la delibera di determinazione ANAC, non può essere individuato in un soggetto esterno all'ente (analogamente a quanto avviene per l'*organismo di vigilanza* di cui al D.Lgs. 231/2001 o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato). Nelle sole ipotesi in cui gli Ordini Veterinari siano privi di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque le idonee competenze e professionalità, fermo restando che tale ruolo non può essere attribuito a soggetti appartenenti a categorie che svolgono funzioni meramente operative; il RPC potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché questi sia privo di deleghe gestionali, escluse le figure di Presidente, Consigliere Vicepresidente, Consigliere Segretario e Consigliere Tesoriere.
- l'O.I.V. è assente, così come risulta difficile istituire un collegamento fra il Piano della performance, o analoghi strumenti di pianificazione e programmazione e gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), sulla base di quanto statuito anche dal D.Lgs. n. 150/2009,

Il PTPC è stato comunque elaborato con l'intento di dare attuazione alle norme sulla trasparenza e sull'anticorruzione, garantendo la maggiore coerenza possibile con i principi generali espressi dalle norme e le disposizioni concretamente attuabili in base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA:

Sono stati identificati come **destinatari** e **attuatori** del **PTPC**:

- i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento;
- i componenti del Collegio dei Revisori dei conti;
- i componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti e i collaboratori;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.
- i collaboratori di Segreteria

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati, nonché a tutti coloro che a diverso titolo siano coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

### **1.5.1 Consiglio Direttivo:**

|                 |                              |
|-----------------|------------------------------|
| PRESIDENTE      | DR MARCO GHEDINA             |
| VICE PRESIDENTE | DR.SSA SABRINA PATERNOLLI    |
| SEGRETARIO      | DR MATTEO AMADORI            |
| TESORIERE       | DR SERGIO CORETTI            |
| CONSIGLIERE     | DR.SSA ENRICA ILARIA ROBERTI |
| CONSIGLIERE     | DR MICHELE ANGELI            |
| CONSIGLIERE     | DR GIUSEPPE PALLANTE         |

È l'autorità di indirizzo politico: disciplinato dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n.233 *"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n.221 *"Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233"*;

#### **al Consiglio Direttivo, ai fini del PTPC, compete di:**

- a) designare il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- b) adottare, su segnalazione del Responsabile della Prevenzione e della corruzione, il PTPC , i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c) valutare e segnalare casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, previste dal D.Lgs. 39/2013

### **1.5.2 Il Collegio dei Revisori dei Conti:**

|                              |                      |
|------------------------------|----------------------|
| Revisore dei conti           | DR.SSA ALBA PIACINI  |
| Revisore dei conti           | DR ANDREA BARBERI    |
| Revisore dei conti           | DR ANDREA TONIOLATTI |
| Revisore dei conti supplente | DR DIEGO SEBASTIANI  |

È l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n.233 *"Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse"* e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n.221 *"Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233"* (può essere reso assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'ente alle norme del controllo interno ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e del D.Lgs. 286/1999).

#### **Ai fini del PTPC, il Collegio dei Revisori dei Conti:**

- a) partecipa al processo di gestione del rischio;
- b) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 33 del 2013);
- d) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165 del 2001);
- e) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, previste dal D.Lgs. 39/2013.

### **1.5.3 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:**

Con delibera del 2 FEBBRAIO 2018, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della dott. sa **Enrica Ilaria Roberti**, membro Consigliere del Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento.

Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni:

- a) elaborare la proposta del Piano triennale di prevenzione della Corruzione, che dovrà essere poi adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento (art. 1, comma 8, della Legge 190/2012);
- b) verificare l'efficace attuazione del piano;
- c) proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a);

In caso di commissione, all'interno dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, di un **reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato**, il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano della prevenzione della corruzione e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;
- b) di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione **si accerta** che nell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo al personale e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal decreto legislativo n. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della Federazione (art. 20 D.Lgs. 39/2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

### **1.5.4 Personale amministrativo presso Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento**

L'Ordine dei Medici Veterinari di Trento è in locazione presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, a Trento in via Valentina Zambra, 16;

L'**Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento** viene seguito -per gli specifici compiti di Segreteria- dalla sig.ra ELISABETTA MACCABELLI (impiegata livello B2 - part time - ) la quale utilizza parte del suo tempo di lavoro per il nostro Ordine Professionale; la signora MACCABELLI partecipa al processo di gestione del rischio con il compito di:

- a) segnalare le situazioni di illecito al referente e al responsabile dell'anticorruzione,
- b) segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).



**1.5.5 I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori, e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento:**

Segnalano le situazioni di illecito e si adeguano e si impegnano ad osservare le disposizioni al Codice etico e di comportamento dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento.

**1.6 Elenco dei reati**

Il PTPC è redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e più in generale tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle finalità istituzionali dell'ente. L'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato:

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
11. False comunicazioni sociali (art. 2621 bis Codice Civile);
12. Falso in bilancio

**1.7 Principi generali di comportamento:**

Il PTPC dispone l'adozione, da parte dei destinatari degli obblighi anticorruzione, di un *Codice di Comportamento* che preveda regole specifiche; tali regole dovranno indirizzare il comportamento sia dal punto di vista **etico** che **giuridico**, individuando diverse guide comportamentali, necessarie ad affrontare i casi più diversi.

A tal fine risulta applicabile quanto disposto dal DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante *"Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni"*.

Di tale Codice l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento deve dare comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale ed invio a ciascun dipendente; deve altresì esserne previsto l'opportuno adeguamento, al fine di consentirne l'applicabilità anche ai soggetti legati all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento da rapporti di collaborazione/consulenza.

In merito ai contenuti del Codice, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui -a prescindere dalla rilevanza penale- venga evidenziato un

malfunzionamento dell'amministrazione **a causa dell'uso a fini privati** delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

Evitare quindi:

- a) comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate;
- b) comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possono potenzialmente diventarlo;
- c) qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della pubblica amministrazione in relazione a quanto previsto dalle suddette ipotesi di reato.

### **1.8 Il whistleblowing**

Salva la responsabilità e le conseguenze per calunnia o diffamazione, il dipendente che denuncia all'Autorità Giudiziaria, o segnala al proprio superiore o al Consiglio Direttivo dell'Ordine, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio operato, **NON PUÒ ESSERE LICENZIATO, SANZIONATO, SOTTOPOSTO A MISURA DISCRIMINATORIA PER MOTIVI COLLEGATI ALLE INIZIATIVE DI CUI TRATTASI**. Le stesse regole valgono per il Veterinario che, aderendo al progetto per l'anticorruzione indetto dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento al fine di favorire l'emergere di situazioni di illegalità o di possibili miglioramenti dell'organizzazione della professione veterinaria, decidesse di segnalare al Consiglio dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, condotte illecite e/o pressioni subite o di cui sia venuto a conoscenza e provenienti sia da ambienti esterni alla professione che interni ad essa. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

### **1.9 Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi**

Ai fini dell'efficace attuazione del Piano, è obiettivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento garantire a tutti i destinatari la conoscenza e la divulgazione delle regole di condotta e delle procedure ivi contenute.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, nel rappresentare la volontà di non volersi sottrarre alle esigenze di trasparenza, partecipa con i suoi componenti, a percorsi di formazione in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione, che prevedono tre obiettivi principali:

- a) la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione e di illegalità;
- b) l'aumento delle capacità di scoprire questi casi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione rendendo i discenti partecipi e attivi nel riconoscere un processo in continuo divenire.

La Legge 190/2012 prescrive inoltre che il Piano di Prevenzione della Corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di **informazione** nei confronti del Responsabile del Piano.

Pertanto coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento devono darne informazione al predetto Responsabile. Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, anche cumulativamente, da parte dei soggetti competenti, delle informazioni necessarie su tali provvedimenti adottati.

### **1.10 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio**

Per gestione del **RISCHIO** si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente, con riferimento al rischio corruzione.

La gestione del rischio si articola classicamente in tre (3) fasi, che sono la mappatura dei processi attuati dall'amministrazione, la valutazione del rischio per ciascun processo, il trattamento del rischio.

#### **1.10.1 Mappatura delle Aree di Rischio**

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012, del PNA 2013, del PNA 2016 del 03/08/2016 n. 831, si è provveduto ad analizzare eventuali aree dove possano verificarsi processi più frequentemente soggetti al rischio corruttivo, attuando misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti importanti fattori:

- A) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento è un Ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello Stato con **212** iscritti al 31/07/2018.
- B) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento ha a disposizione n. 1 impiegata a part time.
- C) In questa analisi è stato considerato il **bilancio preventivo/consuntivo**, di cui sono state analizzate le varie voci, per la gestione e pubblicizzazione delle quali e come una delle azioni per la prevenzione, è stata già stata **prevista** la pubblicazione sul sito del bilancio stesso.
- D) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento non è collegato a società partecipate o fondazioni.
- E) L'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale è sottoposto alle verifiche di Legge previste dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 pubblicate sul portale della FNOVI;
- F) I Rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti sono eletti ogni 3 anni con criteri rigorosi definiti dal D.Lgs. C.P.S. 13/09/1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, in questa stesura del PTPC, valutando le attività tipiche, ha ritenuto che le Aree di rischio individuate dalla L. 190/2015 siano sufficienti, con gli opportuni accorgimenti, a dare il quadro completo della situazione. **In particolare, le Aree di Rischio individuate sono:**

1. Formazione professionale continua, ECM;
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi delle prestazioni professionali;
3. Indicazione dei professionisti per l'affidamento di incarichi specifici di Formazione professionale continua;

#### **Sono considerati PROCESSI RILEVANTI:**

- \* Esame e valutazione da parte del Consiglio Direttivo delle domande di autorizzazione degli enti erogatori dei corsi di formazione
- \* Esame delle offerte formative e attribuzione crediti formativi professionali
- \* Vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione

#### **Sono considerati POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI:**

- \* Mancata valutazione di richieste pervenute
- \* Carenza di controlli o mancato rispetto dei Regolamenti Interni
- \* Alterazioni documentali per favorire alcuni soggetti
- \* Impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti
- \* Inefficiente vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione

#### **Possibili misure di prevenzione da adottare**

- \* Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti autorizzati all'erogazione della formazione
- \* Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate ad eventi formativi
- \* Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi ai professionisti.

### **1.10.2 Area incassi e pagamenti e sovvenzioni e attività con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

In questo caso la valutazione del rischio è **alta**.

Data l'assenza di criteri oggettivi di valutazione, il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla *"alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici"*. In particolare, per ciò che riguarda i compensi e rimborsi agli organi istituzionali, l'assenza di un Regolamento di missione, l'assenza di un'adeguata regolamentazione che definisca i criteri, tempi e modi per la partecipazione ad impegni diversi da quelli prettamente istituzionali o previsti dalla Legge, fa sì che la valutazione del rischio sia alta. Così come, in relazione a premi, contributi o sovvenzioni, il rischio è alto perché mancano criteri predefiniti circa tempi, modi di attribuzione, sistema di valutazione ed individuazione delle commissioni valutative.

#### **Le misure da attuarsi per la prevenzione del rischio sono dunque:**

- adozione di criteri, tempi e modi per la partecipazione ad impegni diversi da quelli prettamente istituzionali o previsti dalla Legge;
- adozione di procedure per la concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati, ivi inclusi i bandi a premi;
- mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo, ove possibile, il responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'incontenibilità ed incompatibilità;
- obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento, sia per ciò che riguarda le delibere di adozione dei pareri e degli interventi (rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990), sia per ciò che riguarda la nomina e/o individuazione dei soggetti incaricati che dovranno essere preceduti dalla definizione di criteri trasparenti ed imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali ed attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti, si deve ricorrere al sorteggio;
- verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
- conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge ed attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
- monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento ed i soggetti che con lo stesso stipulino contratti o che siano interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- monitoraggio dei tempi procedurali;
- implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
  - a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
  - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
  - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti; d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013.

#### **Valutazione del rischio, ponderazione ed adozione di misure di prevenzione:**

Per ogni processo descritto precedentemente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

La valutazione della misura del rischio per ogni singolo procedimento e le misure preventive sono a cura dell'Ordine, come indicato nella Circolare FNOVI n. 2/2017 in considerazione dell'Allegato 3 denominato: "Tabella di valutazione del rischio" che contiene le modalità di valutazione del rischio così come individuati dal PNA, sulla base degli indici di valutazione della probabilità e degli indici di valutazione dell'impatto. Unitamente alla suddetta valutazione l'Ordine deve ponderare il rischio, ovvero assegnare un valore numerico come di seguito descritto:

## Valutazione del rischio:

- a) Intervallo da 1 a 5 rischio basso
- b) Intervallo da 6 a 15 rischio medio
- c) Intervallo da 15 a 25 rischio alto.

Accanto alle singole voci occorrerà indicare la valutazione del rischio: **BASSO/MEDIO/ALTO**

### A) Area acquisizione e progressione del personale

- A1. Reclutamento : **rischio basso** in quanto il tutto è svolto nel pieno rispetto delle norme.
- A2. Progressioni di carriera: **rischio basso** stante il rimando al CCNL ed all'eventuale Contratto integrativo.
- A3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna: **rischio basso** in relazione alla presenza di procedure/regolamenti che stabiliscono i criteri di selezione dei consulenti.

### B) Area servizi e forniture

**Rischio basso** in relazione alla presenza di procedure/regolamenti che stabiliscono le modalità attraverso le quali viene selezionato un fornitore, come l'Albo fornitori.

### C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- C 1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo: **rischio basso**, in quanto normato.
- C 2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione, **rischio basso**, in quanto normato.
- C 3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi: **rischio basso**, in quanto normato.

### D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

- D 1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti: **rischio basso**, in quanto normato.
- D 2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori: **rischio basso**, in quanto normato.
- D 3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica: **rischio basso**, in quanto normato.

### E) Aree specifiche di rischio (indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - Delibera Anac n.831 del 3 agosto 2016 - Parte speciale - Titolo III Ordini e Collegi professionali

#### E 1. Formazione professionale continua.

Questa area presenta rischi praticamente nulli: il sistema della formazione continua è infatti regolamentato e gestito al di fuori delle attività Ordinarie (Sistema E.C.M.). Gli Ordini Provinciali non intervengono né nella fase di accreditamento dei provider e né nella fase di riconoscimento della formazione che questi fanno nei confronti degli iscritti.

#### E 2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi: **rischio basso**, in quanto normato.

#### E 3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici: **rischio basso**, in quanto normato

## **2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**

### **2.1 Premessa**

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento si impegna in materia di Trasparenza e Integrità a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante **l'aggiornamento del sito web istituzionale**.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) deve intendersi collegato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base della considerazione che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione consentendo il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'integrazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, inoltre deriva necessariamente dall'**unificazione delle responsabilità in un unico soggetto e dalle ridotte dimensioni**.

Tutta la collettività può accedere alle informazioni pubbliche, favorendo in questo modo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, sanciti dalla Costituzione all'art. 97.

I beneficiari del PTTI sono da una parte i portatori di interesse esterni che sono messi a conoscenza delle attività e delle regole dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento con cui interagiscono; d'altra parte, lo stesso Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento deve misurarsi e confrontarsi con le altre amministrazioni pubbliche nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio offerto, perseguendo l'incremento delle misure di trasparenza e di conseguenza il sostegno della cultura della legalità e dell'integrità e la prevenzione di fenomeni corruttivi.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento è un Ente di diritto pubblico (ente pubblico non economico) dotata di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e **non ha fini di lucro**.

Esso si qualifica come una istituzione di autogoverno della Professione Medico Veterinaria riconosciuta dalla legge e che rappresenta a livello Provinciale la professione del veterinario.

In qualità di ente delegato dallo Stato alla sorveglianza della professione, l'attività espletata dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento è preordinata alla tutela dell'interesse della collettività e a garantire la professionalità del veterinario nel rapporto con l'utente.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento definisce i dettami deontologici che regolano la vita ordinistica e i comportamenti del medico veterinario finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento:

- sovrintende e tutela la professione del medico veterinario nell'interesse della collettività;
- è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale del veterinario;
- vigila a livello provinciale alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione del veterinario;
- esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo;
- derime eventuali controversie (tra veterinari e cittadini o enti) che riguardano l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della categoria;
- promuove e favorisce, a livello provinciale tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti all'Albo;
- designa i rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale.
- La struttura organizzativa dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento viene curata dal personale amministrativo.

## **2.2 Principali Novità**

Con riferimento alla normativa vigente è stato creato un link “**Amministrazione Trasparente**”, posizionato in modo chiaro e visibile sull’home page del sito istituzionale dell’Ordine: [www.ordineveterinaritrento.it](http://www.ordineveterinaritrento.it) al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla stessa normativa, elencati secondo la tabella allegata al Decreto n. 33/2013 e nell’Allegato alla delibera ANAC n. 50/2013.

### **ATTENZIONE:**

### **QUESTA SEZIONE E' IN COSTRUZIONE E IN CONTINUA EVOLUZIONE** **PER GARANTIRE GLI ADEMPIMENTI DI LEGGE**

Le funzioni ed i poteri del Responsabile per la Trasparenza presso l'Ordine Medici Veterinari della Provincia di Trento, ai sensi dell’art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, sono attribuite alla dott.ssa ENRICA ILARIA ROBERTI, come da delibera del 02/02/2018 del Consiglio Direttivo dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento.

Le funzioni vicarie del Responsabile per la Trasparenza sono svolte dal Consigliere anziano Michele Angeli.

Con riguardo all’accesso civico, visti gli ordinari 30 giorni di tempo previsti dall’art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 per evadere le istanze di accesso civico pervenute, si dispone che, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dal D.Lgs. n. 33/2013,

- a) si ha ritardo nell’evasione dell’istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all’istante tra il 31° ed il 45° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali dati dalla legge;
- b) si ha mancata risposta all’istanza di accesso civico, in caso di mancata risposta perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali.

L’accesso civico può essere esercitato da chiunque, non in forma anonima, unicamente nei confronti del Responsabile per la Trasparenza ed esclusivamente attraverso la compilazione e il successivo invio del modello di richiesta di ACCESSO CIVICO pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nell’area Amministrazione trasparente oppure richiesto presso la segreteria.

### **Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità è aggiornato con cadenza annuale.**

Ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, la richiesta di accesso civico va presentata al responsabile della Trasparenza dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento. Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

## **2.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma**

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2018–2020, per promuovere l’efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione, anche migliorando la qualità dell’accesso alle informazioni dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, tramite l’adeguamento ai principi di cui al D.Lgs. 165/2001 e al D.Lgs. 190/2012.

Gli obiettivi sono:

- \* individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari;
- \* garantire la conoscenza diffusa e l’accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- \* completare l’informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

Il PTTI viene sottoposto a consultazione pubblica sul portale sul sito dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento informando i diversi stakeholders, che sono stati individuati nella FNOVI, negli altri Ordini Provinciali, i cittadini, il

Ministero della Salute, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, l'ANAC, i Sindacati e le maggiori Associazioni dei consumatori.

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento, per ciò che riguarda la redazione del PTTI, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC, è stato coinvolto l'intero Consiglio Direttivo. Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della Trasparenza al Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento ai fini dell'approvazione. L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

#### **2.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale**

Il Piano verrà messo a disposizione di tutti gli Iscritti all'Albo entro il 2018, nella sezione del sito internet "Amministrazione Trasparente"



# RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 del 14 marzo 2013, modificato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 97/2016)

**AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA**  
dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento  
E-mail: [segreteria@ordineveterinaritrento.it](mailto:segreteria@ordineveterinaritrento.it)

La/Il sottoscritta/o COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

NATA/O a \_\_\_\_\_

RESIDENTE in \_\_\_\_\_ PROV. ( \_\_\_\_ )

VIA \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_

EMAIL \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

IN QUALITÀ DI (\*) \_\_\_\_\_

## CONSIDERATA

l'omessa pubblicazione

ovvero

la pubblicazione parziale

del seguente documento/informazione/dato che in base alla Normativa vigente non risulta pubblicato sul sito dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento (\*\*)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## CHIEDE

- in adempimento a quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013 modificato dall'art. 6 del D.Lgs. n. 97/2016 la pubblicazione del \_\_\_\_\_ o l'accesso al \_\_\_\_\_ al fine di prenderne visione e/o ottenerne copia;

- la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza e/o la contestuale trasmissione alla/al sottoscritta/o di quanto richiesto.

Indirizzo PEC per le comunicazioni: \_\_\_\_\_

Luogo e data .....

Firma

(\*) Indicare la qualifica solo se si agisce per conto di una persona giuridica

(\*\*) Specificare il documento/informazione/dato di cui è stata omessa la pubblicazione obbligatoria; nel caso sia a conoscenza dell'istante, specificare la norma che impone la pubblicazione di quanto richiesto

**(Si allega fotocopia del documento di identità)**

**1. Finalità del trattamento**

I dati personali verranno trattati dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Trento per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

**2. Natura del conferimento**

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

**3. Modalità del trattamento**

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

**4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

**5. Diritti dell'interessato**

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima. Per l'esercizio di tali diritti, l'interessato può rivolgersi al Responsabile del trattamento dei dati.

**AUTOCERTIFICAZIONE ASSENZA CAUSE INCONFERIBILITÀ/  
INCOMPATIBILITÀ E CONFLITTI DI INTERESSE, AI FINI DEL  
CONFERIMENTO DI INCARICHI ISTITUZIONALI - DICHIARAZIONE  
ANNUALE**

**anno 2018**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'  
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a .....,  
nato/a a ..... il .../.../.....  
residente a.....  
in Via.....,  
relativamente al conferimento dell'incarico di .....,  
per il periodo dal 01/01/2018 al 31/12/2018, visti gli adempimenti in vigore dal 23  
dicembre 2016

**consapevole** delle sanzioni previste dall'art. 76 del Testo Unico, D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità,

**Richiamato** il D.lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012 n. 190";

**Premesso** che il comma 2 dell'art. 20 del D.lgs. richiamato dispone che l'incaricato depositi annualmente una dichiarazione circa l'assenza di cause di incompatibilità: "nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità";

**DICHIARA**

- di non versare, in relazione all'incarico sopra indicato, in alcuna delle situazioni, previste nel D.lgs. 39/2013 (artt. 3, 4, 6, 9,11, 12, 13, 14), di:
  - o inconferibilità,
  - o incompatibilità
- di non trovarsi, in relazione all'incarico sopra indicato e nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- di non trovarsi, nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero

di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente, e in ogni altro caso. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza;

- di non essere stato condannato (anche ai sensi e per gli effetti della legge n. 190/2012, art.1 comma 46 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione*") anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione l'eventuale insorgere di taluna delle situazioni sopra menzionate;
- di impegnarsi ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 30/2013 a render analoga dichiarazione con cadenza annuale.

L'Amministrazione informa, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale dell'Ordine (sezione Amministrazione Trasparente).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

**Firma per esteso**

**Luogo e data**

.....



| <b>ALLEGATO C</b>   |   |  |   |  |                                  |  |       |
|---|---|--|---|--|----------------------------------|--|-------|
| <b>AREA DI RISCHIO</b>  | <b>PROCESSI</b>   | <b>RISCHIO</b>   | <b>CONTROLLO</b>                        | <b>VALORE MEDIO DELLA PROBABILITÀ</b>    | <b>VALORE MEDIO DELL'IMPATTO</b> | <b>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</b> |       |
| Area relativa alla gestione del Personale e degli incarichi a consulenti e collaboratori                            | Reclutamento del personale e Progressioni di carriera   | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale  | Consiglio Direttivo/.....               | 2  | 4                                | 8  | MEDIO |
|   | Conferimento di incarichi di collaborazione   | Attribuzione di incarichi "personalizzati"   |   | 5  | 4                                | 20   | ALTO  |
| Area acquisti (Affidamento di lavori, servizi e forniture)  | Definizione dell'oggetto dell'affidamento   | Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento  | Consiglio Direttivo/.....               | 5  | 1                                | 5  | BASSO |
|   | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento   | Violazione Codice dei Contratti  |   | 5  | 1                                | 5  | BASSO |
|   | Requisiti di qualificazione   | Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente  |   | 5  | 3                                | 15   | MEDIO |
|   | Requisiti di aggiudicazione   | Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente  |   | 5  | 3                                | 15   | MEDIO |
|   | Valutazione delle offerte   | Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute   |   | 5  | 5                                | 25   | ALTO  |
|   | Verifica delle eventuale anomalia delle offerte   | rischio di aggiudicazione ad offerta viziata   |   |  |                                  | 0  |       |
|   | Procedure negoziate   | Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga  |   | 5  | 5                                | 25   | ALTO  |
|   | Affidamenti diretti   | Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie) |   | 5  | 5                                | 25   | ALTO  |
|   | Revoca del bando  | Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere Concorrente indesiderato   |   | 5  | 4                                | 20   | ALTO  |
|   | Redazione del cronoprogramma  | Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze   |   | 1  | 2                                | 2  | BASSO |
|   | Varianti in corso di esecuzione del contratto   | Evidenziazione di varianti non necessarie  |   | 5  | 3                                | 15   | MEDIO |
|   | Subappalto  | Autorizzazione illegittima al subappalto   |   | 2  | 3                                | 6  | MEDIO |
|   | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.  | Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione   |   | 2  | 5                                | 10   | MEDIO |
|   | Area gestione iscritti altre attività relative privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari                        | Concessione di Patrocinii  |   | Procedimento svolto in modo non corretto | Consiglio Direttivo/.....;       | 1  | 5     |
| Espressione pareri di competenza  |   | Espressioni da pareri volti a favorire posizioni non corrette  | 2                                       | 5  |                                  | 10   | MEDIO |
|   |   |  |   |  |                                  |  | BASSO |
|   |   |  |   |  |                                  |  | BASSO |
| Area incassi e pagamenti e sovvenzioni e le attività con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Incasso quote e gestione delle morosità   | Rischio solleciti/messe in mora parziali   | Consiglio Direttivo/.....<br>Direttore; | 1  | 2                                | 2  | BASSO |
|   | Pagamenti   | Rischio mancati pagamenti  |   | 1  | 2                                | 2  | BASSO |
|   | Bandi a premi o concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati | Rischi attribuzione vantaggi in maniera discrezionale  |   | 1  | 4                                | 4  | BASSO |

| <b>ALLEGATO D</b><br><b>AREA DI RISCHIO</b>  | <b>PROCESSI</b>   | <b>RISCHIO</b>   | <b>MISURE DI PREVENZIONE SUGGERITE</b>   |
|--|---|--|--|
| Area relativa alla gestione del Personale e degli incarichi a consulenti e collaboratori | Reclutamento del personale e Progressioni di carriera     | Alterazione dei risultati della procedura concorsuale  | Oltre alle misure obbligatorie (quali l'adeguamento alle norme previste dal DLgs 165/01 e dalla normativa in tema di trasparenza e di incoferibilità e incompatibilità degli Incarichi), si potrebbero prevedere anche situazioni più "pratiche" quali elaborazione di un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della Trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale e che le commissioni di valutazione siano costituite sorteggiando da una rosa di nominativi richiesti ad altre amministrazioni o alle università ed in possesso di requisiti predeterminati e non dovranno essere composti da soggetti appartenenti all'organo di direzione politica |
|  | Conferimento di incarichi di collaborazione               | Attribuzione di incarichi "personalizzati"   |  |
| Area acquisti (Affidamento di lavori, servizi e forniture)                               | Definizione dell'oggetto dell'affidamento                 | Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento  | Oltre alle misure obbligatorie (in particolare l'adozione di regolamenti interni ai sensi del DLgs 165/2001 e il rispetto della normativa appalti), potrebbe essere utile anche in questo caso elaborare un documento come nel caso precedente.<br><br>Inoltre, sarebbe utile implementare dei meccanismi rigorosi che delimitino in maniera corretta i termini di esecuzione dei contratti onde evitare affidamenti che esulano dalle condizioni contrattuali.  |
|  | Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento | Violazione Codice dei Contratti  |  |
|  | Requisiti di qualificazione                               | Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un concorrente  |  |
|  | Requisiti di aggiudicazione                               | Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un concorrente  |  |
|  | Valutazione delle offerte                                 | Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare offerte pervenute   |  |
|  | Verifica delle eventuale anomalia delle offerte           | rischio di aggiudicazione ad offerta viziata   |  |
|  | Procedure negoziate                                       | Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga  |  |
|  | Affidamenti diretti                                       | Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie) |  |
|  | Revoca del bando  | Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere Concorrente indesiderato   |  |
|  | Redazione del cronoprogramma                              | Indicazione priorità non corrispondente a reali esigenze   |  |
|  |   |  |  |

| AREA DI RISCHIO   | PROCESSI  | RISCHIO  | MISURE DI PREVENZIONE SUGGERITE  |
|---|---|--|--|
|   | Varianti in corso di esecuzione del contratto   | Evidenziazione di di varianti non necessarie   |  |
|   | Subappalto  | Autorizzazione illegittima al subappalto   |  |
|   | Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.  | Illegittima attribuzione di maggior compenso o illegittima attribuzione diretta di ulteriori prestazioni durante l'effettuazione della prestazione |  |
| Area gestione iscritti altre attività relative privi di effetto economico diretto ed immediato per i destinatari    | Concessione di Patrocini  | Procedimento svolto in modo non corretto   | Sarebbe utile dotarsi di appositi regolamenti e procedure scritte di funzionamento |
|   | Espressione pareri di competenza  | Espressioni da pareri volti a favorire posizioni non corrette  |  |
| Area incassi e pagamenti e sovvenzioni e le attività con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Incasso quote e gestione delle morosità   | Rischio solleciti/messe in mora parziali   | Sarebbe utile dotarsi di appositi regolamenti e procedure scritte di funzionamento |
|   | Pagamenti   | Rischio mancati pagamenti  |  |
|   | Bandi a premi o concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici/privati | Rischi attribuzione vantaggi in maniera discrezionale  |  |



IL CONSIGLIO DIRETTIVO PRENDE VISIONE ED APPROVA ALL'UNANIMITÀ

|                 |  |
|-----------------|--|
| PRESIDENTE      | DR MARCO GHEDINA<br><i>Marco Ghedina</i>                     |
| VICE PRESIDENTE | DR.SSA SABRINA PATERNOLLI<br><i>Sabrina Paternolli</i>       |
| SEGRETARIO      | DR MATTEO AMADORI<br><i>Matteo Amadori</i>                   |
| TESORIERE       | DR SERGIO CORETTI<br><i>Sergio Coretti</i>                   |
| CONSIGLIERE     | DR.SSA ENRICA ILARIA ROBERTI<br><i>Enrica Ilaria Roberti</i> |
| CONSIGLIERE     | DR MICHELE ANGELI<br><i>Michele Angeli</i>                   |
| CONSIGLIERE     | DR GIUSEPPE PALLANTE<br><i>Giuseppe Pallante</i>             |

TRENTO, 8 AGOSTO 2018